

Giovanni Ambrosio

Archivi, tracce, suoni, immagini, strati, pulsioni. Reperti. Rovine. Frammenti.

in

Liminaria MMXXIV microfestival
Substantiae Motus II – Cultural Geologies

09 → 14 Luglio 2024 • San Martino
Valle Caudina • Montesarchio •
Castelpoto • Somma Vesuviana

giovanniambrosio.com ga@giovanniambrosio.com

Archivi, tracce, suoni,
immagini, strati, pulsioni.
Reperti. Rovine. Frammenti.

Giovanni Ambrosio
presenta

Ius Soli:
Eject-a e Signal from noise
+
Dust of days:
Assenti Assenti

in
Liminaria MMXXIV microfestival
Substantiae Motus II – Cultural Geologies

Con la curatela di
Christian Taranto

Questo documento è redatto con Apfel Grotezk
Designed by Luigi Gorlero, Licensed under SIL Open Font License

Liminaria MMXXIV microfestival **Substantiae Motus II – Cultural Geologies**

In un decennio in cui la geologia si è affermata come un campo cruciale per comprendere le crisi ambientali su scala locale e planetaria, diventa essenziale rileggere in una prospettiva problematica e nuova il legame profondo tra ecosistemi e specie viventi, per affrontare le sfide ambientali e sociali che l'ecologia delle coesistenze ci pone nell'era contemporanea. Adoperando come punti di rilevazione, risonanza e riflessione gli spazi di confine e le geografie marginali delle aree rurali, Liminaria MMXXIV si propone di indagare, attraverso le pratiche dell'arte, i processi di ascolto e le tecnoculture, le intersezioni tra pratiche culturali generate su diverse dimensioni di scala (locale, sovraterritoriale, transnazionale) e geologie vulcaniche e montuose che danno forma sia ai territori di riferimento che a quelli vicini.

Immerso in un contesto geografico ricco di diversità, che abbraccia l'area montuosa dei Parchi regionali del Partenio e del Taburno così come i territori vulcanici del Vesuvio e dei Campi Flegrei, in cui avranno luogo progetti di residenza di artisti provenienti da diversi paesi (Australia, Portogallo, Slovenia), il microfestival Liminaria si propone come uno spazio d'indagine interdisciplinare in cui mettere in discussione la visione tradizionale della geologia come disciplina estrattiva, abbracciando una prospettiva ampia e critica delle geologie in cui interagiscono storie, culture, ecosistemi, intersezionalità, futuri possibili.

Nel suo programma di residenze artistiche, performance, installazioni, workshop e nella Summer school Metarurale organizzata in sinergia con il Master in Environmental Humanities dell'Università Roma Tre, il microfestival Liminaria MMXXIV esplora le molteplici dimensioni delle “geologie culturali” mettendo a confronto conoscenze scientifiche, pratiche artistiche e prospettive di analisi, studio e ricerca, per provare a tracciare le linee di un immaginario in cui la geologia stessa possa trascendere il suo ruolo di oggetto di conoscenza antropologica, diventando piuttosto un dispositivo analitico, una condizione politica e materiale del presente e una possibile forza di trasformazione e cambiamento;

Prodotto e curato da: Associazione Culturale Interzona – APS

In collaborazione con: Collettivo Zero APS

Partner istituzionali: Master in Environmental Humanities – Studi dell'ambiente e del territorio, Università degli Studi “Roma Tre”, Comune di San Martino Valle Caudina Content partner: Tramandars, Progetto Fiori, Vesuvio Adventures, Spazio Amira

La pulsion d'archive

La pulsion d'archive, c'est un mouvement irrésistible pour non seulement garder les traces, mais pour maîtriser les traces, pour les interpréter. Dès que j'ai une expérience, j'ai une expérience de trace. Dès que j'ai une expérience de trace, je ne peux pas réprimer le mouvement pour interpréter les traces, les sélectionner, les garder ou non, donc pour constituer les traces en archives et pour choisir ce que je veux choisir. Interprétation active et sélective. C'est l'interprétation elle-même. Comme le disait Nietzsche, une interprétation est toujours active et sélective. Quand on interprète, on ne trouve pas un sens qui est là, donné, et qu'on n'aurait qu'à élucider ou dévoiler, on n'impose du sens, on constitue du sens. La pulsion d'archive, c'est une pulsion irrésistible pour interpréter les traces, pour leur donner du sens et pour préférer telle trace à telle autre. Donc préférer oublier, ce n'est pas seulement préférer garder. L'archive, comme je le dis quelque part, ce n'est pas une question de passé, c'est une question d'avenir. L'archive ne traite pas du passé, elle traite de l'avenir.

Je sélectionne violemment ce dont je considère qu'il faut que ce soit répété, que ce soit gardé, que ce soit répété dans l'avenir. C'est un geste d'une grande violence. L'archiviste n'est pas quelqu'un qui garde, c'est quelqu'un qui détruit. Il garde beaucoup, mais s'il ne détruisait pas, il ne garderait rien. C'est quelqu'un qui prétend savoir ce qu'il faut détruire, ou disons ce qu'il faut laisser tomber. (...)

La pulsion d'archive est une pulsion terrible. C'est une pulsion destructrice, contrairement à l'image conservatrice qu'on en a. Les archivistes sont des conservateurs acharnés qui prétendent savoir ce qu'il faut détruire et qui, en général, s'y entendent assez bien. Et on ne saura jamais, par définition, ce qu'ils ont eu raison de détruire, parce qu'ils détruisent si bien que ça ne laisse pas de trace ! Mais on sait qu'ils auront détruit, qu'ils auront détruit Dieu sait quoi. Ça peut être des œuvres d'art. Ce filtrage de l'archive, c'est une chose terrifiante parce que ça ne concerne pas seulement les documents publics, les archives de la télévision, de la radio ou les documents officiels, ça concerne par exemple les œuvres d'art. Il y a des œuvres d'art qui survivent, d'autres qui ne survivent pas.

Eject-a

Migrazione delle forme.

**Lapillo, una pietra lavica.
Leggera, nera, decorativa, mortale.**

Ius soli Campania Felix Delenda est.

Cap. 1: Attesa, passaggio, redenzione.

I lapilli, plurale del latino **lapillus** che significa piccola pietra, sono un tipo di ejecta, frammenti di lava espulsi dai vulcani.

I lapilli variano in dimensione da 2 a 30 millimetri o da 2 a 64 millimetri, a seconda della classificazione. I lapilli impilati formano strati sciolti noti come pozzolana, utilizzati dai Romani per realizzare il loro calcestruzzo. La roccia formata dalla compattazione dei lapilli è chiamata tufo. La pietra lavica è un componente essenziale del paesaggio geologico e visivo vesuviano. Il suolo ordinario nelle città vesuviane è frequentemente composto da piccole pietre laviche. I lapilli sono ampiamente utilizzati a scopo decorativo, nei giardini e negli interni.

Un programma espositivo
curato da Christian Taranto

Eject-a/1

Casa e Pu-téca Tramandars,
Borgo Casamale, Somma Vesuviana (Na)
Dal 9 Luglio alle 20:00 al 31 agosto 2024.

La mostra è aperta da **Signal from Noise**, installazione sonora live.
Giovanni Ambrosio con Antonio Marano.
Con **Lavami col fuoco**, di rumore muto.
Luci di Alessio Saviano.
Prodotta da Giovanni Ambrosio, Antonio Marano e Vesuvio Adventures.

Serigrafie, calcografie, carte, pietre. Oggetti, reperti, varia.

Eject-a/2

Spazio Amira,
Via S. Felice, 16, Nola (Na)
Dal 17 Luglio alle 20:00 al 31 Luglio 2024.

Calcografie.
Installazione sonora: **Signal from noise** di Phil St. George e Giovanni Ambrosio.
Su invito di Stefania Trotta.

Signal from noise/Lavami col fuoco

Signal from noise, parte dell'archivio documentario lus soli è sia un'installazione sonora (microfono, registrazioni, pietre laviche, vari reperti strofinati e suonati), sia un archivio di collaborazioni con compositori: Signal from noise (2020) è un brano composto dal sound artist francese Phil St. George a partire da field recordings low-fi di Giovanni Ambrosio. Lavami col fuoco (2023) è un brano composto da rumore muto a partire da registrazioni di pietre laviche strofinate da Giovanni Ambrosio.

L'invito ad Antonio Marano nasce dall'esigenza di processare dal vivo l'idea del racconto attraverso i suoni e di far suonare e risuonare i reperti e i frammenti. La disposizione dei reperti di lus Soli sotto lo spettro di un microfono che ne amplifica i suoni mentre vengono maneggiati crea un atto di riscrittura sonora istantanea basata sul disc jockeying. La nozione di base che sottende l'installazione Signal from noise è la trascrizione sonora dello sforzo che caratterizza la costruzione di immagini documentarie: trasformare i rumori in segnali. In seguito, è la trascrizione letterale della manipolazione di quanto viene estratto dalla realtà: gli oggetti producono rumori.

Nel 2023, per Signal from noise Suoli/Suoni abbiamo tessuto la trama di un tema sonoro a supporto dell'installazione di lus soli, percorrendo le tracce di compositori che hanno processato la nozione di suolo. In Signal from noise/Lavami col fuoco processeremo pietre e reperti sulla base di Lavami col fuoco (2023) del compositore rumore muto. Signal from noise/Lavami col fuoco sarà un'installazione performativa aperta a chiunque, per una ragione o un'altra, abbia una relazione con le pietre e voglia farle suonare.

L'invito alla partecipazione alla serata del 9 luglio sarà diffuso tramite un'open call a cura di Dario Benvenuto.

Signal from noise/Lavami col fuoco è la performance inaugurale di **Liminaria MMXXIV microfestival Substantiae Motus II - Cultural Geologies**



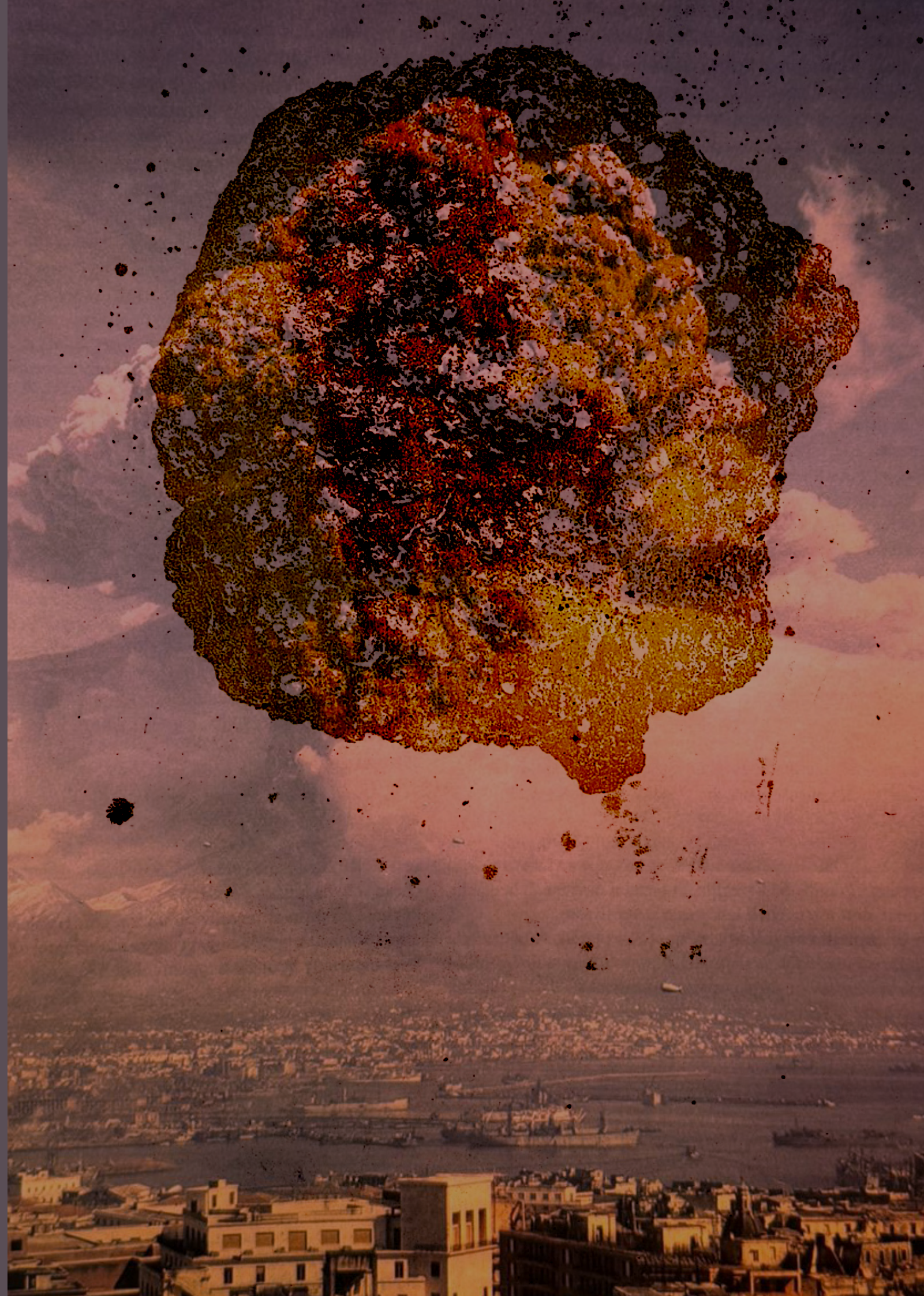
Ius Soli. Campania Felix Delenda est.

Capitolo uno: zona nera vesuviana.

Attesa, passaggio, redenzione.

Ius Soli. Campania Felix Delenda est.

Il Vesuvio è il più grande vulcano attivo dell'Europa continentale, l'unico ad aver eruttato negli ultimi cento anni. È stato, per almeno due secoli, l'icona e il paradigma delle catastrofi naturali nella cultura dell'Europa occidentale. L'ultima eruzione, nel marzo del 1944, ha chiuso un ciclo secolare di attività vulcanica, aprendo un lungo periodo di riposo dinamico. Ottant'anni dopo, circa 3 milioni di persone vivono nella città metropolitana di Napoli, e quasi un terzo sono abitanti dell'area vesuviana. In caso di eruzione, un piano di protezione civile prevede la suddivisione di questa stessa area in diverse zone di allerta, la più importante delle quali è la Zona Rossa, caratterizzata da un piano di evacuazione specifico. La Zona Rossa del Vesuvio rivela una delimitazione geografica e politica che funge da struttura per un archivio fotografico documentario: 25 città che stanno preparando a trasformarsi in un immenso sito archeologico.



Spazi espositivi

Pu-téca + Casa Tramandars

Pu-téca è un ex-vascio adibito da Tramandars a spazio espositivo inteso come edicola votiva d'arte contemporanea a disposizione dei progetti degli artisti.

Casa Tramandars è un piccolo edificio di due piani nel cuore del borgo medievale del Casamale a Somma Vesuviana, recentemente ristrutturato dall'associazione culturale Tramandars per adibirlo a dimora-studio per residenze d'artista.

Le residenze si susseguono seguendo un ciclo annuale e prevedono la partecipazione di un artista o duo di artisti emergenti per una durata variabile da una settimana a un mese. Al termine di ogni residenza, l'artista o gli artisti potranno realizzare un'opera e/o un progetto site-specific permanente che verrà lasciata al borgo ed alla comunità.

Spazio Amira

Nel cuore del centro storico di Nola, tra le mura di un vecchio edificio monastico edificato sulle antiche fondamenta del Duomo, vi è un cortile che affaccia su un rigoglioso giardino, un ipogeo e uno spazio espositivo, sede dell'associazione Amira. Spazio indipendente, si apre alla collettività come luogo di accoglienza per l'arte e la creatività tout court. Punto di riferimento per l'arte contemporanea a Nola, AMIRA ha fatto, nel tempo, del suo scopo la comunione di idee, piuttosto che il profitto economico. Fondamentale è il suo legame con lo storico Il Laboratorio/Le edizioni, stamperia d'arte fondata da Vittorio Avella e Antonio Sgambati nel 1978 a Nola (Napoli), nata con l'intento di preservare il sapere manuale delle tecniche calcografiche e di recuperare il legame tra arte e artigianato. Lo spazio Amira aps ha esposto opere di Pietro Lista, Riccardo Dalisi, Mimmo Paladino, Sergio Fermariello, Cyop&kaf, Mario Persico, Oreste Zevola e tanti altri.

Produttori

Tramandars

Un'associazione di agitatori culturali nata nel 2017 a Somma Vesuviana con l'intento di accrescere il patrimonio artistico e culturale della città di Somma ed il suo Borgo Medioevale, il Casamale, alle pendici del complesso vulcanico Somma-Vesuvio.

La mission è esplorare il mondo attraverso gli occhi dell'arte, tra suggerimenti storici, sociali, culturali e tradizionali al fine di “educare ai sentimenti” e definire una nuova dimensione temporale. Nel corso del tempo, l'associazione è diventata fucina di progetti e di idee nati da un forte rapporto con la realtà territoriale e dall'approccio non convenzionale tra associati, artisti, designers, studenti, studiosi, filosofi e intellettuali, fino a oltrepassare i confini territoriali della provincia napoletana. Si occupa principalmente della realizzazione di opere d'arte pubblica tramite progetti trasversali ed ha collaborato con artisti di fama nazionale ed internazionale. Dal 2018 ha realizzato numerosi progetti di riqualifica e rigenerazione territoriale tramite l'arte contemporanea nel Borgo Casamale.

Dal 2021 organizza esibizioni d'arte contemporanea presso l'Ambasciata della Repubblica Islamica d'Afghanistan in Italia a Roma e dal 2022 è partner del World Food Forum – FAO – Nazioni Unite per progetti d'arte contemporanea.

Organizza dal 2023 Art Summit Vesuvio Contemporary Experience and Residency – Esperienze di ospitalità e scambio artistico-culturale nel complesso vulcanico del Somma Vesuvio da cui parte un programma annuale di residenze d'artista.

Fa parte di STARE – Associazione Residenze artistiche Italiane e di Lo Stato dei Luoghi.

Vesuvio Adventures

Un'associazione ondata ad Ottaviano da Marco de Vivo ed Alessio Saviano nel 2020 ed è nata dalla passione per il patrimonio naturalistico e storico vesuviano, dalla consapevolezza delle grandi potenzialità di quest'ultimo e dalla volontà di contribuire attivamente allo sviluppo e alla promozione del territorio.

Escursioni, attività educative, volontariato ecologico, organizzazione di eventi e produzione di opere multimediali, collaborazioni con artisti sono le principali attività dell'Associazione, sin dalla sua nascita in dialogo con gli Enti pubblici. Dal 2022 promuovono e curano l'evento Corte Vico Il San Michele, dedicato all'arte contemporanea in una corte privata del vesuviano.

Dust of days

**Gioventù dell'hinterland vesuviano
all'epoca della prima ondata politica
berlusconiana in Italia: 1996-2001.**
Archivio documentario.

Fuori Napoli ti viene sempre sottoposto un racconto della città e te ne viene sempre richiesto uno. Io per me ho questi frammenti, ho questi episodi di romanzo generazionale fatto a pezzi dal tempo e dalla polvere. Ho questi punti di vista periferici. Ho Napoli Porta Brin. Ho le buche delle strade dell'hinterland, il bambino marocchino che vendeva fazzoletti al passaggio a livello. Vedevo scene. Salivo la spesa sopra, vedevo architetture. Facevo gli esercizi di fotografia. Vedevo apparire le signore cinesi che portavano i figli loro a farli guardare dentro le famiglie nostre per un milione di lire (500 euro) al mese. 30 giorni su 30. Camminavano a piedi.

Un programma espositivo
curato da Christian Taranto

Dust of days

Ex circolo comunista

San Martino Valle Caudina

14 Luglio 2024

Stampe digitali, rizografie, transfer rizo manuali.

Assenti Assenti

Archivio sonoro rimescolato

Performance live di Giovanni Ambrosio

con Antonio Marano e Christian Taranto

Nel programma delle esibizioni di Liminaria.

Prodotta da Giovanni Ambrosio, Antonio Marano, Christian Taranto e Vesuvio Adventures.

Assenti Assenti

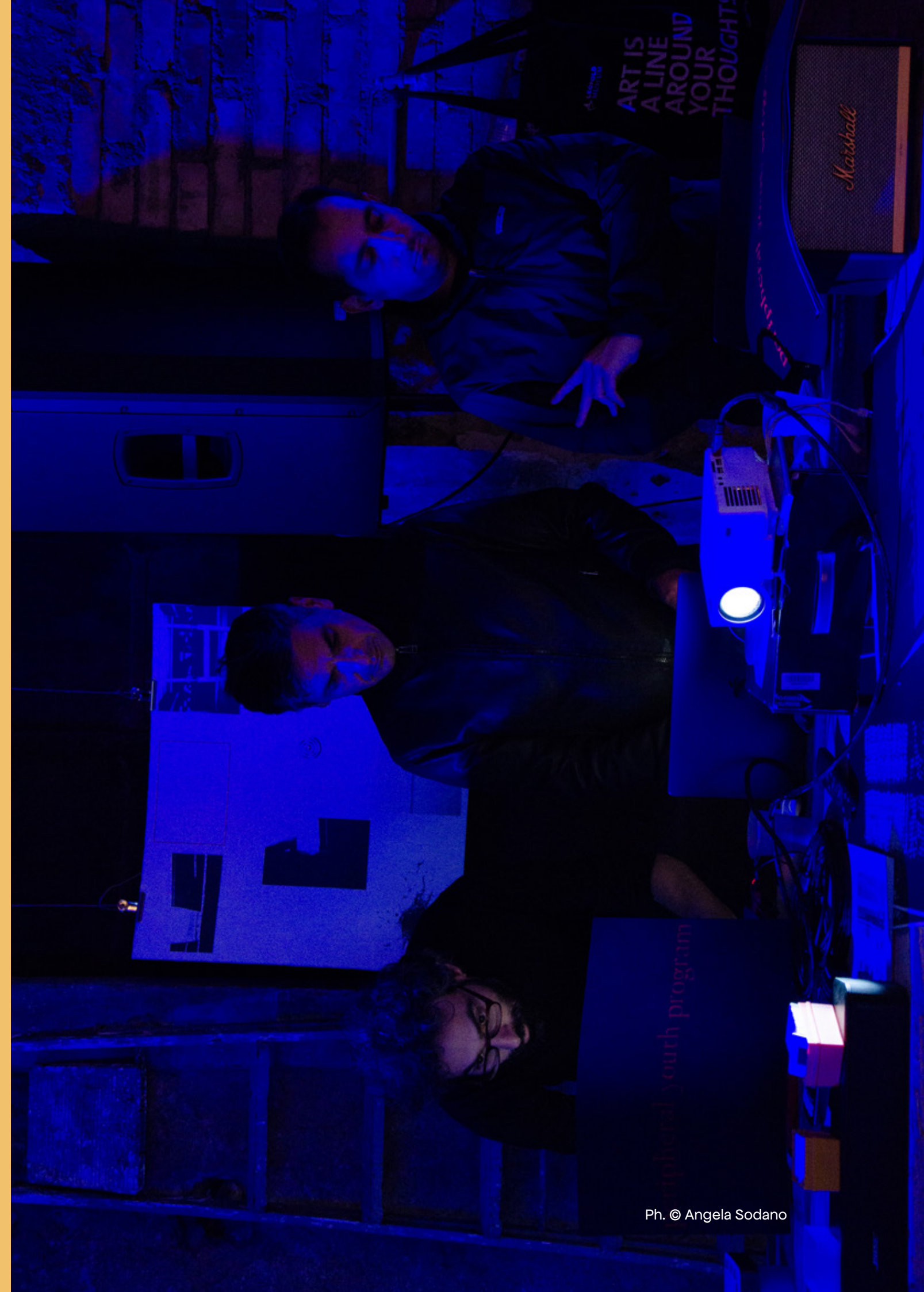
Assenti assenti è un'installazione e performance sonora che risponde alla necessità di interrogare un archivio con un altro archivio. Nasce dal desiderio di chiedere alla polvere di alzarsi e riposarsi su altre materie (quelle elettroniche).

Nel 1990 nasce la versione 1.0 di Adobe Photoshop, una anno dopo Kodak lancia la prima reflex digitale, la DCS-100, il 26 gennaio 1994 Berlusconi scende in campo, google.com viene registrato il 15 settembre 1997, l'assalto alla scuola Diaz di Genova è del 21 luglio 2001.

Assenti assenti chiama i suoni al tentativo extradisciplinare di ricostruire un'immagine frammentaria di noi, mentre altrove nasceva l'era digitale, impigliati dentro il cemento armato che suona come i proiettori delle dipositive, seduti dentro la vesuviana (la circum, il treno), persi in mezzo agli studenti di architettura e aspiranti fotografi figli della borghesia napoletana. Diffidati da tutto e assenti assenti. Voci accordanti/discordanti da più direzioni, suoni e brani della televisione, pubblicità, interviste ad artisti e brani musicali stratificano un archivio un poco siderale. Che dicevano le voci dei presenti?

Assenti assenti è fondamentalmente un mashup dal vivo che si affida a dispositivi low-fi e a pratiche extradisciplinari. Mark Vernon, sound artist di Glasgow che lavora con nastri trovati e presenza acusmatica, ha risposto all'invito al dialogo gentilmente concedendo Call Back Carousel e The Dramaturgy of Decay. Il curatore Christian Taranto ha raccolto l'invito a selezionare e mixare dal vivo le voci del mondo dell'arte contemporanea degli anni 90 e il musicista Antonio Marano ha accettato di far suonare un archivio video usando l'altoparlante di un videoproiettore. Che proietta anche immagini.

COB (1994), producer e musicista ha composto Dust of days (testi di Giovanni Ambrosio, brani di interviste a Larry Page e Sergey Brin, un pianoforte suonato e registrato da Giovanni Ambrosio) e prodotto brani che Giovanni Ambrosio ha composto con l'AI. Infine, Daniela Alloca (1980, poetessa, curatrice), ha messo a disposizione la registrazione della sua poesia Noi. Intro, di Remi Graves (poeta e batterista), viene citato citato dall'album di Theon Cross Intra-I (2021).



Dust of days

Gioventù dell'hinterland vesuviano all'epoca della prima ondata politica berlusconiana in Italia: 1996-2001.

Archivio documentario.

Dust of days

Dust of Days è una raccolta di frammenti visivi della mia gioventù nell'hinterland vesuviano, all'indomani della catastrofe prodotta dalla nuova camorra organizzata. Ai margini della grande città, Napoli e, di conseguenza, ai margini della storia. È un saggio sull'archivio, sulla materia analogica che accumula polvere mentre altrove comincia l'era digitale.

In Porno ogni giorno - Viaggio nei corpi di Napoli, c'è un passaggio in cui lo scrittore Massimiliano Virgilio racconta le categorie di persone che occupavano Piazza San Domenico verso la seconda metà degli anni novanta: mancavamo solo noi, quelli che venivano ogni giorno a Napoli per l'università e che poi dovevano tornare nell'hinterland vesuviano al ritmo e agli orari della circumvesuviana. Nell'hinterland vesuviano il nostro orizzonte visivo erano le case abusive in fase di completamento e una bellezza che veniva dal passato, svanita, sbiadita, residuale e che comunque eravamo incapaci di leggere. Almeno il mio.



Giovanni Ambrosio (1978) è un artista italiano con base a Parigi e nella zona vesuviana. Il suo corpus ricorre a fotografia, pittura minimalista, scrittura, suoni e materiali di varia natura. Concepisce il proprio lavoro come una partitura in costante evoluzione, basata sull’accumulo e la raccolta di materiali da riutilizzare e trasformare. Aspira ad operare fuori dai propri cardini e di conseguenza a sconfinare in altre discipline. Esplora temi come la cancellazione, l’archiviazione, l’archeologia, il potere delle immagini, la migrazione delle forme, la scrittura di diari e l’intersezione tra arte e società. Non di rado si serve della fotografia come strumento per indagare fenomeni sociali e per la documentazione di opere d’arte performativa e teatrale.

**Rights managed
by ADAGP Paris**

giovanniambrosio.com
ultras-photos.com
black-spring-graphics.com

38, rue Belgrand
75020 Paris
France

Studio
Via Galanti 6
Ottaviano (Na)

+33 (0)6 52 61 31 18
ga@giovanniambrosio.com

Christian Taranto (1995) è un curatore indipendente con una solida formazione in Conservazione dei Beni Culturali. Ha un forte interesse per l’arte contemporanea e ha collaborato con musei, gallerie d’arte e istituzioni culturali a livello nazionale e internazionale. Dal 2021 al 2022 ha lavorato al Museo di Arte Contemporanea di Zagabria. Dal 2022, collabora con CollettivoZero, un gruppo di giovani curatori che promuove progetti innovativi nel campo dell’arte contemporanea. Questa collaborazione gli ha permesso di esplorare nuove forme espressive e di sviluppare progetti che affrontano tematiche sociali e ambientali.

Antonio Marano (1984) è un pianista coinvolto in progetti musicali come Mathi e il Gioco del Duende. Nel 2002, ha fondato hacca, un’agenzia di booking e promozione per artisti ed eventi musicali. Nel 2009 ha creato l’associazione culturale Hana-Bi. Attualmente, è impegnato in Progetto Fiori, un collettivo che promuove nuove forme di percezione dei luoghi attraverso la pratica estetica del cammino. Ex writer, è tuttora impegnato in progetti di grafica e comunicazione. Infine, è un ingegnere edile specializzato in bioedilizia e bioclimatica.

rumoremuto disegna scrive canta e suona che t’aggia dicere cchiù ‘o rest’ c’est beaucoup de bruit pour rien ecai. Veli proteggono e nascondono volti, rivelando musica, suoni, oscurità, silenzi, rumori, luci e immagini, sottolineando

sentimenti e connessioni tra le persone presenti. Il velo come manifestazione. Rumoremuto è persona, nisciun, moltitudine.
rumoremuto.bandcamp.com

Phil St. George è un produttore di musica elettronica francese con sede a Parigi. Ha iniziato la sua carriera come chitarrista jazz e cantante, guidando gruppi in tutta la Francia. Negli ultimi anni ha composto musica Electro Pop, elettronica e ambient per vari progetti, fondendo la musica elettronica con quella tradizionale africana, la musica classica e persino la pittura.
philstgeorge.com

COB (1994), producer e musicista con sede a Roma.

Mark Vernon è un artista del suono e produttore radiofonico con sede a Glasgow, Scozia. È stato uno dei membri fondatori del collettivo radiofonico d’arte “Radio Tuesday” e ha prodotto programmi e contenuti per stazioni come WFMU, RADIA, Resonance FM, CKUT, VPRO e la BBC1. La sua pratica artistica comprende performance, pubblicazioni, colonne sonore, installazioni e pubblicazioni su vinile e CD. Ha collaborato con altri artisti sotto vari nomi, tra cui ‘Vernon & Burns’ e ‘Hassle Hound’, con dischi pubblicati su etichette come Entr’acte, Gagarin, Staalplaat, Pickled Egg, Textile e Staubgold. Inoltre, ha autoprodotta diverse edizioni in vinile e CDR tramite la sua etichetta Meagre.
meagresource.com

Daniela Allocca è una ricercatrice indipendente, curatrice e scrittrice con sede a Napoli. Si concentra sulla ricerca e la pratica curatoriale per lo sviluppo di relazioni ecologiche con il corpo, all’interno di collettivi artistici e nell’ambiente. Attualmente lavora come curatrice ospite presso il Goethe-Institut di Napoli, dove sviluppa nuovi formati come Radio Poesia.
daniela-allocca.com

Dario Benvenuto (Napoli 1996) Ha studiato storia dell’arte alla Sapienza specializzandosi in storia della fotografia. Dice a tutti di voler fare il curatore perché non è riuscito a fare l’astronauta.

Stefania Trotta (Napoli, 1987) è una storica dell’arte specializzata in mediazione e didattica dell’arte. Attualmente scrive per Exhibart e Il denaro, collabora come curatrice allo Spazio Amira di Nola e come educatrice museale al Museo Emblema di Terzigno. Dal 2017 scrive per diverse riviste e collabora come assistente curatore e curatrice con artisti e associazioni/istituzioni del territorio (Nosproduzioni, Underneath the Arches, Quartiere Latino, Maretti editore, Accademia di Belle Arti di Napoli, Tramandars, Ritrovo etc).

Il est possible de photographier autre chose que le spectacle de l’incendie.

Jean-Robert Dantou et Florence Weber
The Walls Don’t Speak. Les murs ne parlent pas

Ceci ne veut pas dire que la chose représentée soit abolie (on ne peut pas mettre un tableau à l’envers), la représentation gagne seulement un autre sens, elle devient le prétexte du tableau.

Gerhard Richter
Textes 1962-1993

Spazi espositivi



Produttori



Mecenati



Giovanni Ambrosio
giovanniambrosio.com
ga@giovanniambrosio.com